

## **E' morto don Mazzi il parroco del dissenso**

**E' stato uno degli animatori del cattolicesimo di base, protagonista alla fine degli Anni '60 di un clamoroso scontro con l'allora arcivescovo di Firenze, Ermenegildo Florit**



E' morto all'età di 84 anni, don Enzo Mazzi animatore della Comunità dell'Isolotto di Firenze. Stamattina la sua gente, più di duecento persone si sono radunate per ricordarlo, nella sede di via degli Aceri 1. Ognuno ha ricordato un episodio di vita, un incontro, una parola e un insegnamento ricevuto. Nessun rappresentante della curia si è presentato, soltanto un sacerdote è venuto a pregare con la comunità. Il sindaco Matteo Renzi ha detto che con "Mazzi se ne va una figura fortemente legata alla città e in particolare al quartiere dell'Isolotto, dove il suo impegno si è protratto fino agli ultimi giorni". Vannino Chiti, vicepresidente del senato ha detto che "la sua è una personalità simbolo, che ha parlato alla coscienza di quanti non accettano come ineluttabile e imm modificabile il mondo e l'organizzazione della società, i modi di essere delle istituzioni civili ma anche di quelle religiose".

Don Mazzi è stato un collaboratore di Repubblica, per anni i suoi interventi hanno accompagnato i lettori e hanno spiegato la posizione di quei cattolici che non sempre si riconoscevano nelle gerarchie ecclesiastiche.

Nato nel 1927, fu nominato parroco dell'Isolotto, uno dei grandi quartieri popolari di Firenze. La nuova chiesa ospitava un gruppo di sacerdoti e laici che risentiva del clima del Concilio Vaticano II sulla scia del pensiero di Giorgio La Pira, Ernesto Balducci e Lorenzo Milani.

### **Il vescovo Betori: "La storia lo giudicherà"**

La Comunità abolì la separazione fra ricchi e poveri, clero e laici: in canonica furono alloggiati tre nuclei familiari, ex carcerati, disabili. La Comunità solidarizzava con quell'area cattolica che non

si riconosceva più nella Dc. Don Mazzi contribuì a realizzare dentro la canonica un asilo, una piccola fabbrica, un laboratorio per invalidi. Le sue posizioni erano sempre più in contrasto con la curia fino ad arrivare allo scontro dell'autunno del 1968 quando un'assemblea della Comunità richiamò 10mila persone e la vicenda divenne un caso internazionale. Il cardinale Ermenegildo Florit, decise di reprimere duramente il dissenso: intimò a Mazzi e ai suoi collaboratori di lasciare la chiesa sostituendolo con un nuovo parroco. Cinque sacerdoti e tre laici furono incriminati dalla magistratura.

Da quel momento don Mazzi continua a lavorare, ma dentro la sua comunità di base che si riunisce in piazza dell'Isolotto proprio davanti alla chiesa. Soltanto alla fine degli Anni '80 si è avviata una normalizzazione dei rapporti grazie all'intervento del cardinale Silvano Piovanelli.

Innumerevoli i suoi scritti e le sue pubblicazioni sui temi legati alla religione, al sociale e alla tolleranza della chiesa.

**La redazione di Repubblica-Firenze ricorda con affetto, l'intelligenza, il coraggio, l'indipendenza di pensiero di Enzo Mazzi.**

(22 ottobre 2011)